

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE
GIOVANILI
UFFICIO GIOVANI E SERVIZIO CIVILE



PROGETTO “COHOUSING”
PER FAVORIRE IL PROCESSO DI TRANSIZIONE
ALL’ETÀ ADULTA DELLE GIOVANI GENERAZIONI

"Io cambio status".

SOMMARIO

1. Premessa	pag. 3
2. Analisi di contesto	pag. 4
3. Finalità della proposta	pag. 6
4. Cohousing & Coworking	pag. 8
5. Destinatari	pag. 8
6. Progetto di autonomia	pag. 9
7. Strumenti operativi e servizi.....	pag. 10
8. Valutazione e monitoraggio.....	pag. 12
9. Il modello di governance del progetto.....	pag. 12
10. Oltre la sperimentazione	pag. 14
11. Il bando esecutivo	pag. 14

1. PREMESSA

Il progetto “**Cohousing. Io cambio status**” si propone di offrire un percorso di crescita sociale e professionale per giovani trentini che, in questo particolare momento storico in cui permangono e talvolta si aggravano le condizioni di difficoltà economica e sembra sempre più difficile intraprendere progetti di vita lungimiranti, desiderano intraprendere un percorso di crescita nell'autonomia nell'assunzione di una cittadinanza piena nel contesto sociale. Spesso i giovani in questa età e in questo momento storico, si trovano compressi da una definizione da luogo comune di “incapacità sociale” ad entrare pienamente nel mondo degli adulti e allo stesso tempo lo sviluppo delle loro individualità è bloccato dalla ridotta percezione di spazi e di opportunità concrete da parte dei contesti socio-economici. Ogni termine del progetto “*Cohousing. Io cambio status*” vuole proporre un significato (cfr. Figura 1).

Figura 1
Progetto “Cohousing. Io cambio status”

ioindica colui che è al centro del progetto;

cambioindica la possibilità offerta dal progetto di cambiamento
effettivo della propria condizione;

statusindica l'obiettivo cui tendere: il progetto supporta la fase della
transizione, dallo status del giovane a quello della persona
adulta

Allo stesso tempo le relazioni familiari non sempre facilitano l'autonomia e la maturazione di una identità proprio a causa dell'incertezza complessiva e del desiderio di protezione che le famiglie pongono sulle spalle dei figli. Questa complessa situazione porta molto spesso i giovani a mettersi in moratoria, in stand-by, ritardando in modo problematico il confronto con le tappe significative che portano nella dimensione di adulto. Questa tensione ha portato gli studiosi su base europea ad interrogarsi sempre più sulla presenza di una generazione di giovani Neet “*not in education, employment, or training*”, soggetti che pertanto sono in attesa che qualcosa accada mentre la globalizzazione sta cominciando a ridefinire le regole del gioco mondiale proprio a partire dalla distribuzione del lavoro e degli investimenti.

Il progetto intende, pertanto, mettere a disposizione una serie di interventi mirati e di strumenti concreti, incluso uno spazio abitativo, per facilitare l'indipendenza dalla famiglia, il superamento dei compiti di sviluppo più significativi e tra questi in particolare per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro e nella vita pubblica come cittadini maturi.

2. ANALISI DI CONTESTO

Fin dai primi anni Novanta si registrava un peculiare prolungamento della permanenza nella famiglia d'origine da parte dei giovani italiani¹. Nel 2004² il 68% dei 25-29enni e il 36% dei 30-34enni italiani vivevano ancora con i genitori³. Un dato simile, seppur più contenuto, si rilevava anche in Provincia di Trento nel 2006⁴: il 53% dei trentini di età compresa tra i 25 e i 29 anni, infatti, risiedeva ancora con mamma e papà.

Le giustificazioni allora addotte a motivare la non-scelta verso l'autonomia e l'indipendenza erano sostanzialmente di ordine economico (cfr. tabella 1).

Tabella 1
*Condizioni indispensabili per andare a vivere per conto proprio:
confronto fra Trentino e Italia (valori percentuali)*

	Italia 2004	Trentino 2006
Avere un reddito sufficiente per mantenersi da solo/a	83,3	87,8
Avere trovato un lavoro stabile	69,9	65,9
Avere concluso definitivamente gli studi	27,0	38,0
Avere il consenso dei genitori	23,0	23,4
Avere un sostegno economico da Provincia/Stato/Comune	6,8	12,2
Sposarsi	13,7	11,2
Avere una casa di proprietà	13,5	10,2
Avere aiuto economico dai genitori	10,2	7,9
Trovare un ragazzo/ragazza con cui andare a convivere	7,8	7,4
Trovare uno o più amici con cui andare ad abitare	6,1	3,7
Avere aiuto per le faccende domestiche	4,3	2,6
	N=1742	N=1029

¹ A. Cavalli - O. Galland (a cura di), *Senza fretta di crescere*, Liguori, Napoli, 1996 e si vedano le diverse pubblicazioni dell'Istituto IARD.

² C. Buzzi - A. Cavalli A. de Lillo (a cura di), *Rapporto giovani*, il Mulino, Bologna, 2007

³ Dati ISTAT nazionali più aggiornati ripropongono, prevedibilmente, la conferma di questo scenario¹. Si veda ISTAT, *Le difficoltà nella transizione dei giovani allo stato adulto e le criticità nei percorsi di vita femminili*: http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091228_00/testointegrale20091228.pdf

⁴ Buzzi C. (a cura di), *Generazioni in movimento. Madri e figli nella seconda indagine Istituto IARD - IPRASE sulla condizione giovanile in Trentino*, il Mulino, Bologna, 2007

Per maggiori informazioni sul passaggio dei giovani trentini dallo studio al lavoro, si veda A. Bazzanella - C. Buzzi (a cura di), *Giovani in Trentino 2013 - Quinto rapporto biennale*, IPRASE, 2014

Fonte: Buzzi C. (a cura di), *Generazioni in movimento. Madri e figli nella seconda indagine Istituto LARD – IPRASE sulla condizione giovanile in Trentino*, il Mulino, Bologna, 2007 – Capitolo IV.

La crisi economica iniziata nel 2008, che per il contesto italiano dipende anche da un immobilismo sociale e politico che dura ormai da vent'anni, sta continuando ad accentuare il limite di un sistema di *welfare* che non riesce a sostenere la transizione delle popolazioni giovanili verso la piena maturità. Le dinamiche recessive del contesto socioeconomico stanno colpendo tutti i paesi europei e anche la provincia di Trento ne sente gli effetti e ne misura, seppure nei numeri derivanti dalla sua limitata popolazione, le conseguenze.

Da un lato le aziende, per lo più di media e piccola dimensione, si trovano a dover far fronte a crescenti difficoltà di competizione e di mantenimento delle quote di mercato, dall'altro la società soffre di una progressiva diminuzione del tasso occupazionale complessivo e fa rallentare pesantemente l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Questo avviene secondo due fenomeni. In primo luogo l'ingresso nel mercato del lavoro si rallenta perché la situazione del mercato non favorisce nuove assunzioni e investimenti, in secondo luogo l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro avviene nella gran parte dei casi attraverso contratti atipici, temporanei e con trattamenti economici non sufficienti da garantire l'autonomia.

Sulla base delle rilevazioni Istat sulle forze lavoro nel 2010 la disoccupazione per la fascia d'età tra i 15 e i 24 anni è salita di 3,6 punti: dall'11,5% del 2009 al 15,1%, quota che attesta la Provincia di Trento al 97° posto tra 300 regioni europee analizzate da Eurostat.

E secondo l'Agenzia del Lavoro⁵ il tasso di disoccupazione in Provincia di Trento (sempre nel 2010) è stato del 4% con punte del 12% per la fascia più a rischio, quella dei 20-24enni che mostra anche uno scarto notevole in relazione al genere: 9% per i maschi e 17% per le femmine. Similmente, nel documento «Proposta di programma degli interventi per affrontare la crisi occupazionale dei giovani» del 27 giugno 2011 (sempre a cura dell'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento)⁶ il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 20 e i 24 anni è pari al 15,1%.

Inoltre, dati Noi-Italia di ISTAT segnalano come “Nel 2010, in Italia più di due milioni di giovani (il 22,1 per cento della popolazione tra i 15 ed i 29 anni) risulta fuori dal circuito formativo e lavorativo. La quota dei Neet è più elevata tra le donne (24,9 per cento) rispetto a quella degli uomini (19,3 per cento). Dopo un periodo in cui il fenomeno aveva mostrato una leggera regressione (tra il 2005 ed il 2007 si era passati dal 20,0 al 18,9 per cento) l'incidenza dei Neet torna a crescere durante la recente fase ciclica negativa, segnalando l'incremento più sostenuto tra il 2009 e il 2010.”⁷ E il dato locale relativo alla Provincia Autonoma di Trento, ancorché molto più contenuto, segnalava comunque un livello pari al 13,8%.

Accanto a questi dati, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali osserva un crescente e preoccupante atteggiamento di pessimismo e sfiducia, in particolare da parte della stessa popolazione giovanile, rispetto all'effettiva utilità dell'istruzione ai fini dell'inserimento occupazionale e nei confronti del mondo del lavoro nel suo complesso. Si è venuta quindi a costituire, in tempi recenti, una sub popolazione di giovani soggetti privi di occupazione ma anche di fiducia e di stimoli per il proprio futuro. Questi ultimi rappresentano una grande sfida per l'equilibrio generazionale che deve caratterizzare uno stato moderno. Questa sfida richiede

⁵ Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento (a cura di), *XXVI rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento*, Milano, Franco Angeli, 2011

⁶ http://www.agenzialavoro.tn.it/notizie/news_adl/programmagiovani.pdf

⁷ http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&no_cache=1&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=27

l'avvio di azioni concrete sia sotto il profilo della *governance* del mercato del lavoro (aumento delle occasioni di incontro tra domanda e offerta), sia sotto il profilo culturale favorendo più concretamente l'ingresso dei giovani nei contesti relazionali presenti nei territori affinché possano riconquistare una identità attiva e propositiva.

Un secondo aspetto di significativa importanza deriva dal fatto che tra i costi che un giovane o una coppia devono affrontare per divenire autonomi vi è il costo dell'abitazione.

Un recente working paper della Banca di Italia "Leaving home and housing prices. The experience of Italian youth emancipation"⁸ (di F. Modena e C. Rondinelli) mostra come il tema della casa e il mercato immobiliare spesso inaccessibile costituiscano uno dei principali (se non il primo) ostacolo all'indipendenza abitativa dei giovani.

Purtroppo il mercato della casa in generale e in particolare in Trentino nelle immediate pertinenze delle aree urbane è molto problematico e costoso. Se poi lo spazio è in buone condizioni e di recente ristrutturazione, il costo al metro quadro può sfiorare anche i 5.000 euro. Una cifra che solo famiglie dotate di molte risorse può procurare per i propri figli, riducendo anche in quei casi il possibile merito identitario che deriva dall'essersi procurati uno spazio di vita in modo autonomo da parte dei giovani. Per chi lavora con redditi saltuari e di limitata consistenza è necessario provvedere spazi che per un tempo limitato contemplino il caso del mancato pagamento di un contributo mensile senza conseguenze immediate. In queste condizioni oggi il mercato offre solo posti letto, secondo lo stile studentesco, ma poco adatti ad un percorso di autonomia tanto più se in coppia.

Un territorio ad alta densità associativa e di civismo, spesso sostenuto dalla dinamica autonomistica, come nel caso del Trentino, può davvero provare a sperimentare modi di agire che permettano un contrasto a questo scenario particolarmente negativo per i giovani. Questo va ulteriormente legato alla richiesta di una presa di responsabilità da parte dei giovani e delle istituzioni per una presenza dei giovani nei sistemi di partecipazione alla vita sociale e istituzionale.

Il progetto si propone di muoversi in questa direzione per agire sulla dimensione identitaria e personale dei soggetti affinché questi possano trovare spazi di ingresso e di mediazione sia sotto il profilo della maturità professionale e sociale, sia verso l'attivazione di meccanismi di fiducia collettivi che permettano di percepire la risorsa giovani come una delle risorse strategiche per affrontare, prima di tutto sotto il profilo culturale, la situazione di crisi che viviamo. L'ingresso nel mercato del lavoro, l'autonomia abitativa, l'accompagnamento all'ingresso nel tessuto sociale, la condivisione con altri giovani che vivono questa esperienza di impasse, sono i principali ingredienti di questa proposta.

3. FINALITÀ DELLA PROPOSTA

Il progetto intende sostenere giovani che si sentono attirati da una proposta che li aiuti ad intraprendere un percorso di ricerca sulle proprie potenzialità in un periodo cruciale della propria vita: quello della definizione del sé e della costruzione della propria identità. A questi giovani si offre sia una gamma di processi e di percorsi di autonomizzazione condivisa con altri giovani che possano essere decisivi per l'inserimento professionale; il raggiungimento dell'autonomia personale, economica ed abitativa; l'assunzione di un ruolo attivo all'interno della società. Inoltre agli stessi giovani si offre uno spazio per la coabitazione (*cobousing*)

⁸

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/temidi/td11/td818_11/td818/en_tema_818.pdf

attraverso l'attivazione di una struttura già a disposizione dei proponenti del progetto, per creare spazi per singoli di genere maschile e femminile che ne possano fruire a costi decisamente contenuti e per un periodo limitato di tempo.

Particolare enfasi sarà posta sulla necessità di bilanciare l'investimento su di sé in cui maturare una riflessività individuale affinché questo "stile" divenga occasione per un confronto proficuo con altri ragazzi con cui si condivideranno alcuni spazi comuni.

Allo stesso tempo verrà richiesto a tutti i soggetti che inizieranno questo processo di farsi cittadini attivi presso realtà culturali e sociali del contesto territoriale cittadino al fine di acquisire una coscienza civica di impegno e di solidarietà e di creare "welfare generativo". Questo inserimento nelle realtà del mondo no profit permetterà di interpellare le rappresentazioni dei giovani coinvolti e aiuterà a definire network reputazionali articolati che poi siano in grado di alimentare e sostenere sia le reti associative sia il proprio profilo identitario. L'esperienza di cohousing va dunque vista non come esperienza a se stante o come obiettivo finale, sia pur temporaneo di un problema, ma soprattutto attraverso questo strumento si vuole creare un percorso per attivare una autonomia economica "stabile", che a sua volta permetterà ai fruitori di consolidare l'autonomia abitativa con la creazione dunque di un circolo virtuoso nell'avvio verso il raggiungimento dei propri obiettivi di età adulta.

Obiettivo primario della sperimentazione è di testare l'interesse da parte del mondo giovanile di sperimentare un nuovo modello abitativo che faciliti, laddove ne esistano i presupposti, la fuoriuscita del giovane dall'appartamento della famiglia di origine sostenendone così il processo di transizione all'età adulta. Il servizio proposto va nella direzione di mettere a disposizione del mondo giovanile un'ulteriore tipologia di servizio abitativo rispetto a quelli oggi esistenti (colore blu nel grafico) ed integrare dunque la filiera dei servizi esistenti (cfr. Figura n. 2).

Figura 2
La specializzazione della filiera "casa" per il mondo giovanile



4. COHOUSING & COWORKING

La proposta metodologica di questo progetto si colloca nell'alveo delle esperienze che riconoscono alle relazioni allargate, di gruppo o di piccolo contesto di vicinato e abitativo, un ruolo preminente per la realizzazione di un percorso di identità personale e professionale. Per questo si propone che il progetto abbia nel *cobousing* il suo punto di riferimento. I giovani potranno così vivere una breve parentesi della loro vita come “co-abitanti” di spazi comuni che prevedono tuttavia un piccolo spazio abitativo autonomo e individuale.

I *cobousers*, che pure sviluppano alcune caratteristiche degli stili di vita comunitari, è tuttavia una comunità di diversi che si trova a condividere (*coworking*) una parte della propria vita insieme, accomunati dalla ricerca del proprio percorso e della propria autonomia da casa. Per quanto riguarda la parte collettiva il coabitare richiederà momenti programmati per la creazione del gruppo e per favorire la gestione delle attività interne che sarà gestita in autonomia sia per quanto riguarda la gestione quotidiana, sia per quanto concerne i momenti di confronto e di riflessività comune.

Altri momenti potranno essere:

- a) organizzazione di momenti di formazione-confronto tra gli aspiranti al progetto e circa le opportunità e i limiti che offre il *cobousing*;
- b) percorsi di facilitazione-comunicazione e incontro sui temi della regolamentazione interna e del rapporto con l'esterno sia riguardo all'esperienza del cohousing, sia in relazione al rapporto con la comunità cittadina;
- c) co-progettazione degli spazi comuni;
- d) co-costruzione di un sistema di gestione della convivenza e della coabitazione;
- e) accompagnamento e supervisione del gruppo che abiterà la struttura garantendo un supporto nella gestione dei conflitti e del *problem solving*;
- f) accompagnamento nello sviluppo delle potenzialità del gruppo nel supportare i percorsi individuali, formativi e professionali;
- g) accompagnamento nello sviluppo di reti e network utili per l'inserimento lavorativo e nelle reti dell'impegno civico;
- h) ideazione e realizzazione di eventi per azioni di cittadinanza attiva a livello di gruppo;
- i) percorsi formativi e di sviluppo di nuova imprenditoria in collegamento con le attività incontrate nello sviluppo dei *network*;
- j) sviluppo di un modello organizzativo e di valutazione dei percorsi per quanto riguarda la gestione dello spazio misto e le esperienze condivise (*cobousing* e *coworking*).

5. DESTINATARI CUI SI RIVOLGE LA PROPOSTA

I destinatari del progetto giovani maggiorenni con età da definire e compresa tra i 18 e i 35 anni residenti da almeno 3 anni nella Provincia di Trento, in transizione verso l'età adulta, impiegati in lavori occasionali senza prospettive significative, in linea generale si intenderebbe escludere dalla sperimentazione i giovani che frequentano percorsi scolastici, accademici o formativi e/o che necessitano di essere ri-orientati verso esperienze più consone alle loro attitudini e caratteristiche, persone in fase di definizione del sé e della propria identità.

Per valutare la fascia di età di riferimento dei soggetti ai quali è dedicato il progetto si è tenuto conto della letteratura scientifica nazionale ed europea secondo la quale la transizione dall'adolescenza all'età adulta avviene attraverso il passaggio e il superamento di cinque soglie:

- α) uscita dal percorso formativo-scolastico;
- β) entrata continuativa nel mondo del lavoro;
- χ) indipendenza economica e dalla famiglia;
- δ) formazione di una famiglia;
- ε) assunzione del ruolo genitoriale.

Le prime tre permettono al giovane di perseguire lo status di adulto; le restanti due non sono necessarie per lo status ma per lo sviluppo demografico della società in cui il ragazzo vive. Nel contesto attuale, la crescente difficoltà di raggiungere un effettivo ruolo autonomo comporta un prolungamento della fase adolescenziale. In base a questo contesto e al percorso previsto dal progetto, della durata massima di 24 mesi, l'età di riferimento dei destinatari varia tra i 18 e i 35 anni circa.

Ci si propone di individuare soggetti che, legati ancora all'ambiente familiare, non riescono ad inserirsi "stabilmente" nel mercato del lavoro o faticano a reperire strumenti per l'emancipazione economica e parentale, rimanendo in una situazione di cittadinanza passiva e di rinuncia alla crescita personale e professionale. Sono quindi giovani che necessitano di un sostegno nell'orientamento e nella definizione delle proprie aspirazioni professionali, relazionali, civiche e nel riconoscimento delle proprie capacità e potenzialità.

I giovani coinvolti avranno l'impegno di considerare il loro percorso in parte come individuale, in parte come esperienza condivisa con gli altri giovani che aderiranno al progetto. I destinatari andranno selezionati attraverso l'emanazione di uno specifico bando nel quale saranno maggiormente dettagliati i criteri di selezione dei giovani.

6. PROGETTO DI AUTONOMIA

La dimensione del co-housing prevista dal progetto considera l'autonomia abitativa dei destinatari come uno dei prerequisiti per poter avviare seri processi di autonomia dei soggetti. Inoltre questa esperienza implica anche la creazione di una piccola comunità di persone che vivono lo stesso momento di vita, che vivono accanto in uno spazio limitato e che condividono alcuni spazi domestici.

La coabitazione vuole favorire lo sviluppo del singolo anche nella socialità e nello sviluppo del senso civico attraverso l'acquisizione delle pratiche e dei valori della coabitazione pacifica che pure pone sempre questioni da dirimere e responsabilità da assumere. La condivisione di spazi, la diversità dei partecipanti al contesto di co-housing e lo scambio tra le diverse realtà di provenienza e competenze saranno il terreno di prova dell'autonomia. Per questo ogni giovane che entra nel progetto dovrà elaborare un proprio *Progetto dell'autonomia* di durata massima triennale strutturato secondo le specifiche di seguito dettagliate (cfr. Tabella 2).

Tabella 2
Progetto dell'autonomia

Co-progettazione iniziale	Concerne l'avvio dell'esperienza, è elaborato <i>prima</i> di fare ingresso nel progetto, conterrà le motivazioni di base, la sottoscrizione di una carta dei valori, l'adesione ai percorsi programmati di sostegno all'autonomia individuale e professionale.
Co-progettazione intermedia	Riguarda gli ambiti di investimento personale del giovane. Il documento è elaborato entro i primi <i>quattro</i> mesi, conterrà le aree occupazionali di interesse, gli impegni civici assunti o da assumere, alcuni indicatori o obiettivi di acquisizione di abilità, conoscenze e pratiche di lavoro esperte.
Proposta di autonomia	Il documento viene elaborato dopo un anno dall'ingresso, conterrà i termini consolidati del proprio progetto di autonomia attraverso il lavoro, la formazione, l'impegno sociale in un'ottica volta a generare le condizioni che possano preparare l'uscita dal progetto di co-housing.
Piano di volo	Il documento finale è elaborato al termine dell'esperienza, tra i due e tre anni, conterrà una sorta di impegno all'uscita e una corresponsabilità tra progetto e soggetto/i per continuare ad avere uno spazio di confronto e di supporto di fronte alle sfide che si potranno presentare nel futuro. Prevede di definire il piano di sostenibilità economica, il progetto casa e il progetto di partecipazione continua ai network sociali che ha conosciuto durante l'esperienza.

Questa serie di tappe, per i primi due anni realizzate in fruizione di *cobousing* diretto, che hanno un valore soprattutto motivazionale e quindi sono connotate da flessibilità individualizzazione delle situazioni, verranno sostenute con momenti programmati in cui verificare e valutare il *progetto di autonomia* che ciascuno elaborerà individualmente ma che prevederà anche momenti di confronto collettivo e una supervisione specialistica se ritenuto necessario in cui verificare ad esempio il proprio bilancio di competenze o il proprio profilo emotivo e psicologico.

7. STRUMENTI OPERATIVI E SERVIZI

Per accompagnare i giovani in questo processo di promozione dell'autonomia si ricorrerà ad un ventaglio di strumenti e di azioni che hanno la funzione di stimolare il percorso di impegno e di crescita dei giovani stessi, favorendone il necessario protagonismo. Ciò al fine di rendere efficace il processo sperimentale.

Tali strumenti riguardano l'area dell'orientamento professionale e formativo, l'area dell'occupabilità, la gestione dello stare insieme ed il rispetto degli spazi comuni, l'area dell'autonomia e l'area dell'impegno civico e del volontariato.

L'orientamento professionale e formativo. Saranno considerate le esperienze lavorative già maturate e/o desiderate, all'interno di un percorso che prevede prima di tutto l'orientamento del destinatario. Questi soggetti saranno seguiti nel riconoscimento delle proprie potenzialità, capacità e competenze, nell'esplicitazione dei propri interessi, desideri ed aspirazioni personali e professionali e saranno accompagnati nell'individuazione dei propri limiti e difficoltà. Tutto ciò dovrà poi essere raffrontato con i prerequisiti lavorativi e di competenza che le aziende del territorio pongono ai giovani che vogliono inserirsi in maniera propositiva nel mercato del lavoro e non solo semplicemente collocarsi. Per questo si cercherà di costruire momenti formali ed informali con ambienti imprenditoriali specifici.

L'occupabilità. Attraverso il lavoro sui network e sui mondi imprenditoriali si cercherà di dare un supporto concreto ai cohousers, co-progettando con essi dei percorsi formativi per l'acquisizione di competenze tecniche di base e trasversali. Il nucleo delle competenze trasversali sarà tanto più forte quanto più sarà accompagnato da intensi momenti di valutazione e di riflessività preparati insieme ai giovani. L'obiettivo che ci si propone di acquisire attraverso queste attività è il *sapere organizzativo*, legato alle pratiche organizzative, una conoscenza che si assume anche la complessità dei contesti lavorativi che sono fatti di quotidianità, di conflitti e di molto lavoro relazionale ed esperienziale.

Conoscenza del mercato del lavoro locale. Obiettivo primario è di far prendere confidenza ai giovani con la realtà imprenditoriale e occupazionale del territorio trentino. La transizione dai mercati tradizionali ai mercati della “massa delle nicchie” richiede il riconoscimento delle conoscenze e delle peculiarità che l'attuale situazione economica pone in essere. Lo sviluppo passa soprattutto con la capacità di entrare e far crescere nicchie specifiche in cui servono abilità specifiche. Per questo si potranno attuare con i giovani coinvolti una serie di lavori di ricerca preliminari, quali, ad esempio, la mappatura delle aziende e degli enti del territorio con la costruzione della mappa dei network che li contraddistingue oppure alcuni confronti con imprenditori e rappresentanti delle varie categorie economiche oppure ancora la “costruzione” di spazi, anche in gestione con altri (vedi The Hub), dove poter sviluppare idee e favorire la contaminazione delle stesse.

Volontariato e impegno civico. Un processo volto all'autonomia responsabile dei soggetti non può essere disgiunto da un impegno civico per il territorio e per la comunità e da realizzarsi nella solidarietà. Il volontariato rappresenta pertanto un supporto prezioso per l'apprendimento non formale di capacità e competenze professionali e sociali, e una forma importante di impegno e partecipazione civica attiva a tutti i livelli, dove davvero i giovani si rendano protagonisti delle proprie azioni.

8. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Un progetto con queste ambizioni e queste complessità sarà oggetto di valutazione e di monitoraggio sotto molteplici aspetti. Al fine di valutare concretamente le attività, l'organizzazione della struttura nonché il supporto dato ai soggetti coinvolti, si ipotizza di aprire un tavolo di coordinamento cui sono invitati anche a turno un paio dei soggetti inseriti nel progetto e tutti gli attori che lavorano al progetto direttamente ed indirettamente. Per valutare l'efficacia degli inserimenti si ipotizza di avviare un'elaborazione degli indicatori qualitativi condivisa con i cohousers e che dovrà poi essere approvata ed assunta dal tavolo di coordinamento.

Rifacendosi a schemi di valutazione già in essere per progetti di finalità analoghe si può ipotizzare, ad esempio, in un elenco non esaustivo, ma semplificativo per gli indicatori, l'analisi dell'autonomia dei protagonisti della sperimentazione, il coinvolgimento in attività di volontariato o i lavori intrapresi.

Obiettivo di tale processo è da una parte effettuare una valutazione di congruità tra obiettivi raggiunti e risorse impiegate e verificare l'impatto sociale che il progetto ha avuto sui beneficiari dell'intervento e sulla comunità, dall'altra analizzare i fattori di criticità e successo dei diversi progetti, in un'ottica di miglioramento continuo. Gli aspetti innovativi contenuti in questo processo di valutazione degli effetti prodotti dal progetto sul territorio, rispetto agli obiettivi attesi, dal progetto sono riconducibili ai seguenti aspetti: a) esplicitazione e valutazione dei risultati raggiunti; b) coinvolgimento nel processo valutativo dei beneficiari dell'intervento e degli enti gestori; c) applicazione di una scala di valutazione parametrica qualitativa; d) introduzione del concetto di autovalutazione sulla quale far esprimere successivamente altri *stakeholders*.

Il monitoraggio avverrà in prima battuta a cura della Fondazione Comunità solidale e del Comune di Rovereto, che sono i soggetti realizzatori del progetto. Ci sarà poi una fase di supervisione e monitoraggio a cura della Scuola di preparazione sociale, che si è occupata di studiare e sperimentare il modello di cohousing nella prima esperienza trentina e che svolgerà un ruolo di supervisione, formazione, coordinamento, incontro e sintesi delle varie esperienze di cohousing che si realizzeranno in futuro, secondo le modalità che verranno individuate dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

9. IL MODELLO DI GOVERNANCE DEL PROGETTO

Il coordinamento del progetto è in capo all'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili. Il modello prevede tre macro-ambiti di operatività: il tavolo istituzionale, il gruppo di coordinamento e i soggetti realizzatori (vedi figura 3).

Tavolo istituzionale. Il Tavolo istituzionale rappresenta il luogo di confronto generale sulla progettualità proposta. Questo Tavolo è composto da: strutture organizzative provinciali competenti; Scuola di preparazione sociale; Forum Trentino delle associazioni familiari; Associazioni giovanili; Soggetti realizzatori; Altre autorità pubbliche; Altre organizzazioni private. La segreteria del Tavolo è garantita dall'Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e per le politiche giovanili.

Gruppo di coordinamento. Il Gruppo di coordinamento è composto dall'Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e per le politiche giovanili, dalle altre strutture provinciali competenti in materia di lavoro, di abitazione e di reddito di garanzia, dalla Scuola di preparazione sociale nonché dai Soggetti realizzatori.

Soggetti realizzatori. Trattandosi di una fase sperimentale appare opportuno, pur nel rispetto della normativa provinciale concernente la disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento di cui alla legge provinciale n. 23 del 19 luglio 1990, in particolare l'articolo 21, avvalersi dello strumento della trattativa privata. In tale contesto e considerando il quadro dei soggetti con le capacità di sviluppare detta tipologia di progetto i soggetti realizzatori sono indicati nella tabella 3.

Figura 3
Modello di governance

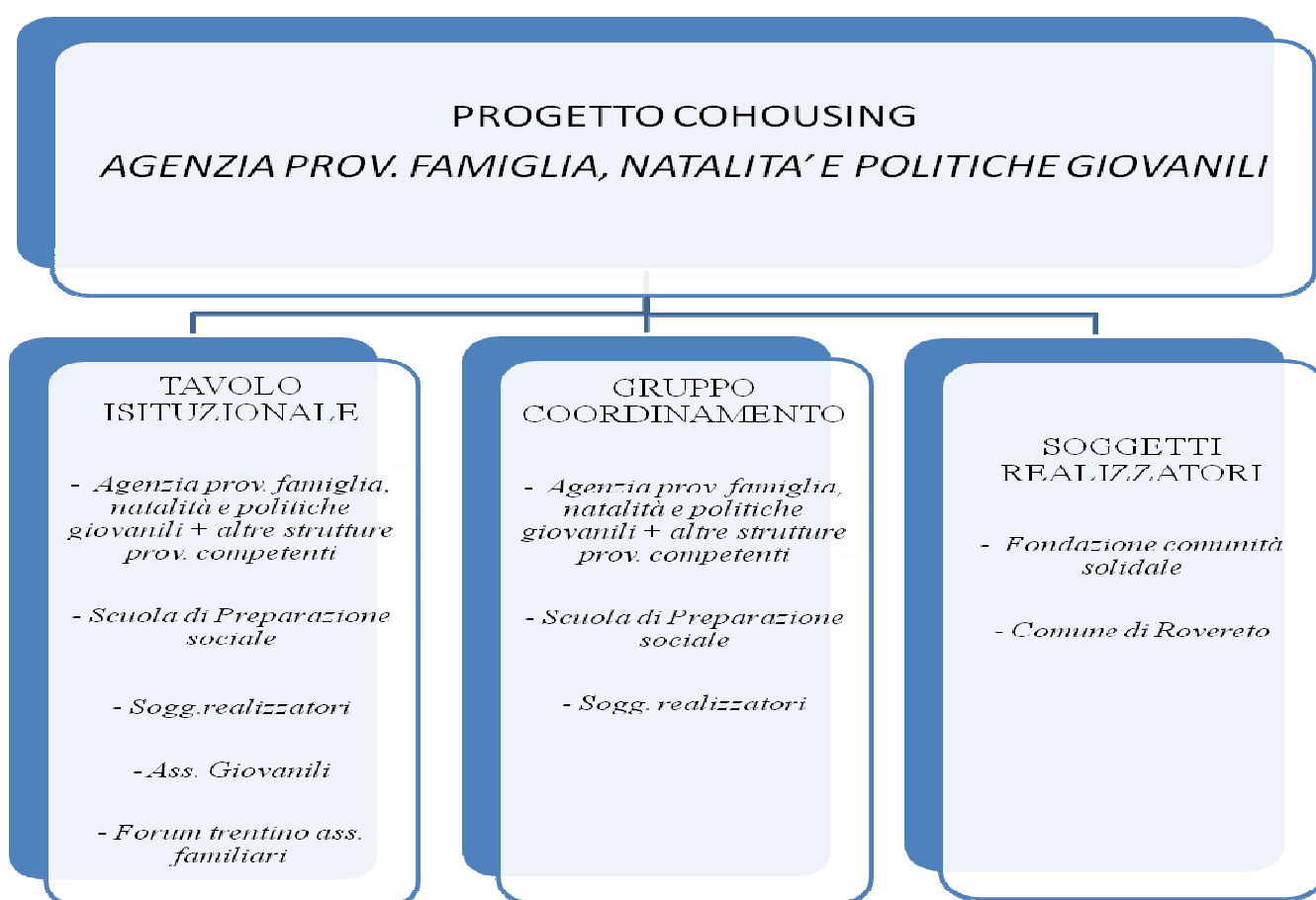


Tabella 3
Progetto co-housing: soggetti realizzatori

SOGGETTO REALIZZATORE	FUNZIONI
Fondazione Comunità solidale	Responsabile della funzione di accompagnamento educativo nell'ambito del progetto sperimentale. Vedi allegato 2 Responsabilità gestionale/logistica del progetto (messa a disposizione di stanze con capacità di accoglienza di n. 10 cohousers). Vedi allegato 1
Comune di Rovereto	Responsabile della supervisione e della gestione del progetto sperimentale.

10. OLTRE LA SPERIMENTAZIONE

L'Agenzia per la famiglia, natalità e per le politiche giovanili attiverà contatti con le strutture provinciali competenti in materia di abitazione e di lavoro, al fine di sostenere i progetti di autonomia dei giovani, per garantire raccordi istituzionali di questa sperimentazione con le politiche in essere (alloggi per giovani coppie, reddito di garanzia...).

11. BANDO ESECUTIVO

Entro tre mesi dall'approvazione del progetto di co-housing, l'Agenzia per la famiglia, natalità e per le politiche giovanili provvederà ad approntare il progetto esecutivo con allegato il bando secondo le indicazioni di massima riportate nella successiva tabella n. 4. Nel bando esecutivo saranno formalizzati gli impegni da parte soggetti realizzatori con puntuale indicazione dei locali e dei costi. La quantificazione dei costi verrà effettuata una volta definite puntualmente tutte le fasi esecutive del progetto e i relativi oneri saranno imputati al Fondo per le politiche giovanili sul capitolo 904080 con specifico provvedimento.

Tabella 4
Progetto co-housing: descrizione di sintesi

Obiettivi	Favorire la transizione all'età adulta di giovani secondo lo slogan "Io cambio status".
Servizi	Possibilità di vivere in autonomia dalla propria famiglia in una comunità delle opportunità con possibilità di vivere in coabitazione con altri giovani, lavorare, ricercare la propria strada professionale.
Destinatari	10 giovani in età da definire tra i 18 e i 35 anni, selezionati mediante

bando	
Requisiti giovani	Residenti in Provincia di Trento da almeno 3 anni. Impiegati in lavori occasionali..
Durata	24 mesi max.
Contributo	Abbattimento fino a due terzi del costo dell'affitto della cohause (un terzo a carico PAT, un terzo a carico Comune di residenza)
Ente gestore	Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.
Soggetti realizzatori	Vedi contenuto di cui alla tabella 3.
Tavolo istituzionale	Strutture istituzionali interessate alla sperimentazione, Scuola di preparazione sociale, soggetti realizzatori, associazioni giovanili etc (vedi figura 3)
Gruppo coordinamento	Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e per le politiche giovanili, altre strutture provinciali competenti in materia di lavoro, di abitazione e di reddito di garanzia, Scuola di preparazione sociale, Soggetti realizzatori (vedi figura 3)